

ASSEMBLEA ALLA FIERA

91%

IL LARGO CONSENSO
OTTENUTO IERI
DA ANDREA MAREMONTI

Confindustria riparte da Maremonti

Il titolare di Alea eletto alla presidenza dell'associazione di Forlì-Cesena

I PASSAGGI

Dissensi interni

Confindustria Forlì-Cesena ha attraversato mesi burrascosi con una forte dissidenza interna e verso i vertici dell'associazione nazionale

Commissario

Dopo fortissime polemiche e contrapposizioni, l'unione provinciale prima presieduta da Italo Carfagnini è stata commissariata

Rifondazione

L'associazione imprenditoriale ha intrapreso un percorso di 'rifondazione' ed è rientrata in piena sintonia coi vertici nazionali



L'ex commissario Floriano Botta col neopresidente Andrea Maremonti



VICEPRESIDENTI

Pierluigi Alessandri, Carlo Comandini, Giovanni Giannini e Giacomo Gollinucci



di ELIDE GIORDANI

E' Andrea Maremonti, industriale manifatturiero di Savignano (titolare di Alea Fashion), il presidente della 'rinata' Confindustria Forlì-Cesena. Lo ha votato il 91% dei 343 industriali riuniti ieri alla Fiera di Cesena che con quest'ultimo atto danno inizio al nuovo corso dell'associazione degli industriali nella nostra provincia dopo le note vicende sfociate nel ricorso alla magistratura da parte di un gruppo di associati in disaccordo con la linea nazionale di Confindustria. Maremonti (già presidente dal 2004 al 2008) sarà affiancato da quattro nuovi vicepresidenti:

Pierluigi Alessandri (Technogym), con delega alle politiche industriali, internazionalizzazione e innovazione; Carlo Comandini (Vossloh), relazioni industriali, credito e bilancio; Giovanni Giannini (Sogliano Ambiente) che si occuperà di sostenibilità, energia e ambiente; Giacomo Gollinucci (Azienda Gollinucci) delegato ai rapporti esterni, marketing associativo e formazione. Una forte rappresentanza di cesenati, dunque, forse territorialmente meno schierati con i cosiddetti «ribelli». Ora si immagina tutta in discesa la strada verso la costituzione di Confindustria Romagna già siglata nel 2014 ma rimasta lettera

morta per la contestazione interna. Però, nel suo discorso di insediamento, Andrea Maremonti ha badato bene a non spingere l'acceleratore verso quella meta, preferendo richiamare l'attenzione su un «cambiamento che amplifichi l'orizzonte del nostro agire superando visioni e logiche localistiche», e su sinergie «specificatamente con Confindustria Romagna, in un'ottica di convenienza e non certo come un obbligo e una decisione calata dall'alto». Ed ha sottolineato la positiva ricaduta della rete tra i servizi recentemente sottoscritti tra Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. Maremonti ha battuto forte anche il tasto del rin-

novamento che porti ai vertici dell'associazione «una nuova generazione di imprenditori con nuove idee e nuove energie».

IL NUOVO vertice di Confindustria ha evidenziato anche la necessità di indicare un «responsabile territoriale» (non un direttore, dunque, che potrebbe essere d'intralcio nel momento della fusione con il troncone Romagna, composto da Ravenna e Rimini, dove un direttore c'è già) che potrà, evidentemente, rappresentare operativamente l'area Forlì-Cesena in ambito romagnolo per una «Confindustria Forlì-Cesena dotata di identità forte e percepibile». In

barba al cavallo di battaglia dei «ribelli» da sempre sugli spalti in difesa dell'identità provinciale. Elencando tra i suoi punti programmatici le colonne del sistema industriale - ossia ricerca e innovazione, internazionalizzazione, sostenibilità e fonti rinnovabili, occupazione con particolare riguardo a quella giovanile - Maremonti ha sostenuto l'idea della Fondazione Romagna, «organismo di confronto fra i protagonisti della società civile ed economica». Non ha mancato di lanciare un ramoscello d'ulivo a «quei colleghi che, nell'amara recente fase di contrapposizioni e tensioni se ne sono allontanati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFINDUSTRIA

Gli imprenditori ripartono scegliendo Maremonti Nessun forlivese ai vertici *Il presidente e i quattro vice tutti del Cesenate*



ASSEMBLEA ieri alla fiera di Cesena



Supereremo visioni e logiche localistiche, ora nuove energie e idee



ANDREA MAREMONTI, neo presidente



CAMBIO L'ex commissario Floriano Botta e il neo eletto

di ELIDE GIORDANI

E' ANDREA Maremonti, industriale manifatturiero di Savignano titolare di Alea Fashion, il presidente della 'rinata' Confindustria Forlì-Cesena. Lo ha votato il 91% dei 343 industriali riuniti ieri alla Fiera di Cesena, che con quest'ultimo atto danno inizio al nuovo corso dell'associazione degli industriali nella nostra provincia, dopo le note vicende sfociate nel ricorso alla magistratura da parte di un gruppo di associati in disaccordo con la linea nazionale di Confindustria.

Maremonti (già presidente dal 2004 al 2008) sarà affiancato da quattro nuovi vicepresidenti: Pierluigi Alessandri (Technogym), con delega a politiche industriali, internazionalizzazione e innovazione; Carlo Comandini (Vossloh), relazioni industriali, credito e bilancio; Giovanni Gianini (Sogliano Ambiente) che si occuperà di sostenibilità, energia e ambiente; Giacomo Gollinucci (Azienda Gollinucci) delegato ai rapporti esterni, marketing associativo e formazione. Una forte rappresentanza di cesenati, dunque, forse territorialmente meno schierati con i cosiddetti 'ribelli'.

ADESSO si immagina tutta in discesa la strada verso la costituzione di Confindustria Romagna già siglata nel 2014, ma rimasta lettera morta per la contestazione interna. Però, nel suo discorso di insediamento, Andrea Maremonti ha badato bene a non spingere l'acceleratore verso quella meta, preferendo richiamare l'attenzione su un «cambiamento che amplifichi l'orizzonte del nostro agi-

re superando visioni e logiche localistiche» e su sinergie «specificamente con Confindustria Romagna, in un'ottica di convenienza e non certo come un obbligo e una decisione calata dall'alto». E ha sottolineato la positiva ricaduta della rete tra i servizi recentemente sottoscritta tra Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. Maremonti ha battuto forte anche il tasto del rinnovamento, che porti ai vertici dell'associazione «una nuova generazione di imprenditori con nuove idee e nuove energie».

IL NUOVO vertice di Confindustria ha evidenziato anche la necessità di indicare un «responsabile territoriale» (non un direttore, dunque, che potrebbe essere d'incalzo nel momento della fusione con il troncone Romagna, composto da Ravenna e Rimini, dove un direttore c'è già) che potrà, evidentemente, rappresentare operativamente l'area Forlì-Cesena in ambito romagnolo per una «Confindustria Forlì-Cesena dotata di identità forte e percepibile». In barba al cavallo di battaglia dei 'ribelli' da sempre sugli spalti in difesa dell'identità provinciale.

Elencando tra i suoi punti programmatici le colonne del sistema industriale - ossia ricerca e innovazione, internazionalizzazione, sostenibilità e fonti rinnovabili, occupazione con particolare riguardo a quella giovanile -, Maremonti ha sostenuto l'idea della Fondazione Romagna, «organismo di confronto fra i protagonisti della società civile ed economica». Non ha mancato POI di lanciare un ramoscello d'ulivo a «quei colleghi che, nell'amara recente fase di contrapposizioni e tensioni, se ne sono allontanati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSEMBLEA PER LA SVOLTA

Confindustria: Maremonti eletto nuovo presidente

Anche i quattro vice sono tutti del territorio cesenate
Dopo le lacerazioni si punta a ritrovare compattezza

CESENA GIORGIA CANALI

Con 311 voti a favore, pari al 91% dei 343 imprenditori che si sono espressi ieri, in rappresentanza di circa metà delle aziende associate, Andrea Maremonti, di "Alea Fashion" di Savignano, è il nuovo presidente di Confindustria Forlì-Cesena. Eletti con lui anche quattro vicepresidenti, che insieme al nuovo timoniere vanno a comporre una squadra di presidenza tutta cesenate: Giacomo Gollinucci (della Gollinucci Cesena), a cui è affidata la delega a rapporti esterni, marketing associativo, scuola, università e formazione; Giovanni Giannini (di Sogliano Ambiente), con delega a sostenibilità energia, ambiente e economia circolare; Carlo Commandini (di Vossloh di Sarsina), con delega a relazioni industriali, credito, finanza e bilancio; Pierluigi Alessandri (di Technogym), con delega alle politiche industriali, innovazione e internazionalizzazione.

Il futuro

Con l'assemblea elettiva straordinaria, che si è tenuta alla fiera a Pievesestina, i travagli e gli scontri del recente passato sembrano essere un capitolo chiuso.

«Sono abituato a guardare al futuro e a non guardare troppo indietro - commenta a caldo Maremonti - ma credo che il risultato di oggi e l'ampia maggioranza che ha sostenuto la mia elezione siano testimonianza che le turbolenze del passato appartengono al passato e c'è voglia di guardare avanti».

Maremonti si dice «fiducioso» e «ottimista» guardando al futuro e nel dichiarazioni programmatiche prova a mettere a fuoco le priorità del mandato che gli è stato affidato. Ricerca e innovazione, internazionalizzazione, sostenibilità, formazione sono gli ambiti di lavoro che indica come prioritari, a cui si aggiunge quello delle politiche territoriali.

«Per prima cosa, sarà necessario ricostituire un clima favore-



Il presidente Maremonti e i suoi quattro vice

vole all'interno della struttura - aggiunge raccontando quali saranno i primi passi da intraprendere - Sarà necessario definire un organigramma coerente con le nostre priorità, ampliare la gamma dei servizi per le imprese in collaborazione con Assoservizi Romagna. Entro fine febbraio saranno costituiti tutti gli organi previsti dallo statuto». Prevista anche l'individu-

zione di un responsabile territoriale.

La direzione del percorso è chiara: è Confindustria Romagna, a cui Maremonti invita a guardare per cercare sinergie e in ottica di opportunità, «non certo - ha sottolineato lasciando intravedere lo spettro delle accuse del passato più recente - non come un obbligo o una decisione calata dall'alto».

CONFINDUSTRIA

Maremonti presidente degli industriali di Forlì-Cesena

«Sarò il garante del passaggio generazionale della nostra associazione»

Ilaria Vesentini

La nomina di Andrea Maremonti alla guida degli industriali di Forlì-Cesena chiude il delicato capitolo del commissariamento e apre una nuova fase per la territoriale che due anni fa fece dietrofront davanti al progetto di fondersi con Rimini e Ravenna in Confindustria Romagna.

«In cima alle mie priorità c'è un obiettivo di sistema: favorire e promuovere l'impegno di una nuova generazione di imprenditori che diventi classe dirigente motivata e innovativa ma nello stesso tempo saldamente ancorata ai principi ai valori di Confindustria. Io sarò garante del passaggio indispensabile per riposizionare la nostra associazione», afferma il neo residente di Unindustria Forlì Cesena, eletto ieri dall'assemblea straordinaria con il 91% dei 343 voti. Amministratore delegato dell'azienda di famiglia di abbigliamento maschile Alea Fashion Industries e già presidente dei Giovani nel triennio 1991-1993, Maremonti è stato fino a ieri nella triade del comitato di reggenza che ha affiancato il commissario Floriano Botta, inviato lo scorso gennaio daviale dell'Astronomia per risanare l'associazione.

È dunque un invito ai giovani colleghi a farsi parte attiva dell'associazione, quello che lancia Maremonti, per spingere «un cambiamento partecipativo e di clima che avvicini e mobiliti tutte le imprese favorendo confronto e sinergie, anche al di fuori delle sedi istituzionali, e che ampli l'orizzonte del nostro agire superando visioni e logiche localistiche». La strada dell'alleanza con Confindu-

stria Romagna è stata già riaperta tre settimane fa con l'accordo sottoscritto tra le rispettive società di servizi. «L'alleanza va vista in ottica di opportunità e convenienza, non certo come un obbligo e decisione calata dall'alto», precisa Maremonti. Che sarà affiancato da quattro vicepresidenti, eletti sempre ieri in assise straordinaria e che lo aiuteranno a portare avanti i temi chiave della sua agenda di lavoro (4,0, internazionalizzazione, sostenibilità, formazione, occupazione e infrastrutture): Pierluigi Alessandri di Technogym (con delega alle Politiche industriali; Carlo Comandini di Vossloh Schwable Italia (Credito e relazioni indu-



ANDREA MAREMONTI
Amministratore delegato dell'azienda Fashion Industries Spa

striali); Giovanni Giannini di Sogliano Ambiente (Sostenibilità); Giacomo Gollinucci dell'omonima azienda cesenate di design (Formazione e marketing).

Il nuovo statuto e il recente avvio del progetto di riorganizzazione su filiere produttive (come già fatto in Confindustria Emilia area centro) sono i due strumenti già in mano alla nuova squadra per riavvicinare gli imprenditori (oltre 600 quelli associati) e reagire con unità di intenti e di azione ai segnali di rallentamento che adombrano lo scenario industriale, dopo un ottimo avvio d'anno. L'industria forlivese ha infatti chiuso il primo semestre con produzione in crescita del 3,4% (su base annua), fatturato interno a +6,7%, export a +2,1% e occupazione a +1,9%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA